

TM News

Giustizia/ Udienze bloccate da 'sciopero avvocati', 90%adesioni

Assemblea Avvocatura a Roma: astensione udienze fino al 22

Roma, 16 mar. (TMNews) - Tribunali italiani bloccati dalla astensione dalle udienze degli avvocati dell'Oua, l'Organismo Unitario dell'Avvocatura che protestano contro la ' media conciliazione ', che considerano una forma di "rottamazione della giustizia".

Secondo l'Oua, che proseguirà la protesta fino a martedì prossimo ed ha riunito in assemblea gli avvocati al teatro Capranica di Roma in quella da loro definita "un'assemblea epocale", l'adesione all'astensione dalle udienze è stata del 90%.

"Il messaggio - ha sottolineato il presidente dell'Organismo unitario dell' Avvocatura Maurizio de Tilla - è chiaro, si modernizzi la giustizia civile senza violare la Costituzione e senza colpire i diritti dei cittadini".

Agenzia di Stampa Asca

16-03-11

GIUSTIZIA: MANTINI, UDC CON LA PROTESTA DEGLI AVVOCATI

(ASCA) - Roma, 16 mar - "Esprimiamo solidarietà alle organizzazioni degli avvocati che in tutta Italia manifestano contro la dequalificazione della giustizia per i cittadini attraverso la mediaconciliazione. Siamo favorevoli ai riti alternativi ma a condizione che siano garantiti i diritti dei cittadini attraverso una giustizia tecnicamente qualificata". Lo afferma Pierluigi Mantini, deputato [Udc](#) e responsabile del partito per le politiche istituzionali.

"L'Udc - continua Mantini - ha proposto di [assicurare](#) la garanzia della presenza dell'[avvocato](#) nella mediaconciliazione, di rivedere le assurde norme sulla competenza territoriale e di considerare l'inserimento della conciliazione nell'ambito del processo".

AGI - Agenzia Giornalistica Italia

GIUSTIZIA: SCIOPERO AVVOCATI, ADESIONI AL 90%

(AGI) Roma - E' pari al 90% la percentuale di adesioni allo sciopero degli avvocati indetto, da oggi e fino a martedì prossimo, per protestare contro la media-conciliazione obbligatoria e la "rottamazione" della giustizia civile. A fornire

il dato e' l'Organismo unitario dell'Avvocatura, promotore della protesta, che parla di una "manifestazione epocale" avvenuta oggi a Roma, con 2mila avvocati presenti .

AT news

ATTUALITÀ | giovedì 17 marzo, 10:30

Gli avvocati scioperano "per l'obbligatorietà della conciliazione"

Per l'organismo unitario dell'avvocatura il provvedimento obbligatorio contravviene a principi elementari di diritto

Con il decreto Milleproroghe è diventata obbligatoria la "mediazione" per le controversie civili e commerciali, in particolare diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, responsabilità medica, responsabilità da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari.

Il provvedimento secondo cui il cittadino che vorrà intraprendere una causa civile, prima di presentarsi al giudice, dovrà trovare una forma di conciliazione con la controparte tramite un "mediatore", entrerà in vigore lunedì prossimo.

Il motivo principale per cui nell'avvocatura è scattata la protesta riguarda il procedimento che dovrà essere applicato obbligatoriamente, a differenza di quanto accade in altri Paesi dove lo stesso costituisce invece un'opzione possibile.

"Il regolamento sulla mediaconciliazione è illegittimo e deve essere annullato".

Questa è la richiesta dell'Oua (Organismo unitario dell'avvocatura), che ha proclamato uno sciopero delle udienze da oggi a martedì prossimo.

Gli avvocati denunciano che l'obbligatorietà allungherà i tempi del procedimento per chi è deciso ad andare comunque davanti al giudice. Nella mediazione, inoltre, non è prevista la "competenza territoriale", questo significa che il cittadino potrebbe essere convocato anche a centinaia di chilometri di distanza.

Anche per i costi che non c'è da stare allegri: da 250 euro a 9 mila euro senza considerare l'assistenza legale, per cui chi, davanti al mediatore, vorrà farsi assistere da un avvocato dovrà pagare.

In pratica, viene chiesta una maggiore professionalità per la figura del mediatore civile e dei meccanismi giuridici che permettano ai mediatori avvocati di assistere una delle parti nell'eventuale giudizio che si verrebbe a instaurare in seguito all'insuccesso della mediazione dovuto dall'altra parte.

Il 9 marzo scorso l'Oua, insieme a numerosi consigli dell'Ordine, molte associazioni forensi, migliaia di avvocati a titolo personale, hanno presentato al Tar del Lazio un ricorso contro il provvedimento, confermando che la "media-conciliazione" obbligatoria è incostituzionale e danneggia i cittadini e che il regolamento attuativo è da abrogare.

Mediazione, sciopero al via: tribunali paralizzati

Di Redazione Il Denaro – 17 marzo 2011

Ieri manifestazione di protesta a Roma e sit-in davanti a Montecitorio: parte così l'astensione dalle udienze fino al 22 marzo contro le nuove norme. Il Guardasigilli non interviene all'assemblea delle toghe al Teatro Capranica, si progetta la raccolta delle firme per un referendum abrogativo

Tribunali paralizzati in tutta Italia: con un'assemblea al teatro Capranica di Roma e un sit-in di protesta davanti a Montecitorio ha preso avvio ieri la protesta degli avvocati italiani contro l'entrata in vigore, il prossimo 21 marzo, della media conciliazione obbligatoria. In attesa del pronunciamento del Tar del Lazio, al quale l'Oua, Organismo unitario dell'avvocatura, ha presentato ricorso, fino a martedì 22 marzo gli avvocati si asterranno dalle udienze. Secondo i dati forniti dall'Oua, l'adesione allo sciopero sarebbe del 90 per cento.

RISCONTRI

E arrivano i primi riscontri politici: una delegazione dell'avvocatura, guidata dal presidente Oua, Maurizio de Tilla, si riunirà il 28 marzo con il presidente della Camera, Gianfranco Fini e giovedì 24 con il ministro dell'Interno, Roberto Maroni.

Intanto, la prossima settimana verrà calendarizzato al Senato un ddl bipartisan che modifica, come richiesto dall'Oua, la mediazione obbligatoria e interviene su altri aspetti importanti della giustizia civile. All'assemblea organizzata al Capranica i legali rilanciano la proposta di un referendum abrogativo della norma, di cui si era già parlato nei mesi scorsi e che è stata propugnata anche da numerose associazioni forensi napoletane.

In favore del referendum hanno deliberato, in questi giorni, le assemblee convocate da diversi Ordini forensi, ma non da quello di Napoli (vedere anche box qui in basso – Ndr). E ieri, in poche ore, riferiscono gli avvocati, si sarebbero raccolte oltre 3mila firme di cittadini contro la riforma sulla mediazione.

Del Guardasigilli Angelino Alfano il presidente dell'Oua, Maurizio De Tilla, chiede le dimissioni: “lo avevamo sollecitato a confrontarsi con noi nella nostra assemblea – spiega – , ma non l'ha fatto”.

PROPOSTE

Le proposte dell'Oua per riorganizzare la macchina giudiziaria e ridurre i tempi dei processi, “sono realizzabili subito – si legge in una nota – : non è necessario varare disegni di legge che mandano al macero milioni di cause civili arretrate, mettendole in mano ai cosiddetti ausiliari che giudicano a cottimo, come se si fosse in una catena di montaggio. E non è utile per il Paese – si aggiunge – una media-conciliazione come quella che entra in vigore il prossimo 21 marzo che è incostituzionale e che obbligherà i cittadini a un ulteriore filtro per avere giustizia, nonché ad accollarsi molte più spese”.